



COMUNE DI
SUTRIO

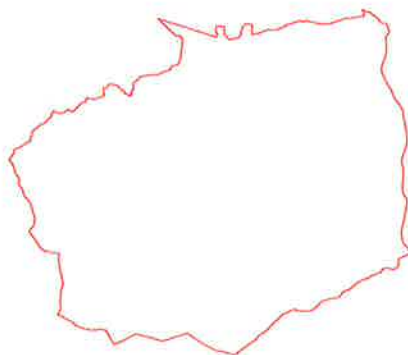
P.A.C.

PIANO ATTUATIVO COMUNALE
"DEMANIO SCIABILE DELLO ZONCOLAN
CONTENENTE LE AREE A REGIME P.I.P."

VARIANTE N. 20

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21.10.2008 n° 12

Elaborato:
RELAZIONE ILLUSTRATIVA
NORMATIVA E ASSEVERAZIONE



Prat. 55/F
Urbanista:
Dott. Arch. ANTONIO FABIANI
Studio Via Valdolce 13
33028 Tolmezzo

CONSULENTE
Aspetti naturalistici
e paesaggistici:
Dott. For.le MARCO VLAICH
Studio Via Valdolce 13
33028 Tolmezzo



Premessa

Si presenta con il presente elaborato la variante n° 20 al P.A.C. del Demanio sciabile dello Zoncolan in Comune di Sutrio.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 05 del 28/02/2000 è stato approvato il P.R.P.C. (ora PAC) del Demanio sciabile dello Zoncolan che in seguito ha subito 19 varianti.

Gli elaborati che la compongono sono i seguenti:

- *Il presente fascicolo contenente la relazione illustrativa, la normativa e l'asseverazione.*
- *Elaborato contenente:*
 - *Verifica di assoggettabilità a procedura di VAS*
 - *Valutazione aspetti paesaggistici*
 - *Verifica di significatività dell'incidenza ecologica*
- *Relazione di adeguamento al PPR così come richiesto dal comma 4 dell'articolo 57 quater della legge regionale 5/2007 così come modificata dalla L.R. 15/2020.*

tav. 2.1 - Zonizzazione generale ambiti di intervento - non oggetto di variazione con aggiornamento infrastrutture sciistiche esistenti e di previsione
Scala 1:5.000

- *Piano particellare di asservimento*

Oggetto - Variante n° 20 comprendente i seguenti argomenti:

- 1) Rettifica di tracciato ad una infrastruttura sciistica prevista con la variante n. 17 al P.A.C.-*
- 2) Modifica dell'art. 5 - SUB AMBITO "B1" DEGLI AMBITI E PISTE PER LO SCI ALPINO e dell' Art. 6 - SUB AMBITO "B2" DEGLI IMPIANTI E PISTE PER LO SCI NORDICO.*

Relazione

Nuove esigenze di ottimizzazione e sviluppo del comprensorio turistico dello Zoncolan determinano la presente variante, dando continuità con le varie già approvate. Nei programmi a breve e medio termine di PromoTurismo FVG ci sono interventi finalizzati a migliorare e integrare le infrastrutture presenti all'interno del demanio sciistico stesso.

A integrazione delle opere realizzate nel corso degli ultimi anni, sono programmate infrastrutture attinenti a nuovi tracciati di piste per lo sci alpino in un giusto rapporto con gli impianti di risalita, atte a migliorare l'offerta e quindi rendere più competitivo il comprensorio sciistico.

In particolare gli interventi più significativi interessano la parte centrale del demanio sciabile, a valle dei bacini d'innevamento artificiale di Val di Nûf. Gli stessi sono rappresentati da vari collegamenti tra le



piste 2-3-4, oggetto di revisione con la presente variante. Confermato è il nuovo tracciato a valle del demanio sciabile, nei pressi del rifugio Enzo Moro per facilitare l'accesso degli ospiti al parcheggio a fine attività sportiva. Tale proposta si sposa con la finalità di spostare le biglietterie nei pressi dello stesso, al fine di decongestionare il flusso nei pressi del rifugio Enzo Moro, proponendo di fatto un senso d'ingresso e di uscita indipendenti.

La presente variante non interessa alcuna modifica delle zone omogenee preesistenti dal punto cartografico, perché le variazioni di tracciato avvengono sempre all'interno del SUB AMBITO "B1" DEGLI IMPIANTI E PISTE PER LO SCI ALPINO.

Considerando che un tratto di tracciato interessa una parte di bosco di recente formazione, s'inserisce all'interno dell'art. 5 - SUB AMBITO "B1" DEGLI AMBITI E PISTE PER LO SCI ALPINO il vincolo di compensazione così come previsto dalla normativa del P.P.R. e dalla L.R. 9/2007 e s.m.i. agli articoli 42-43-44-45, che prevede la formazione di un nuovo impianto di specie arborea adeguata, nel caso specifico all'interno del demanio sciabile nei pressi del nuovo tracciato se attuabile, diversamente in zone limitrofe.

Parimenti si propone per l'art. 6 - SUB AMBITO "B2" DEGLI IMPIANTI E PISTE PER LO SCI NORDICO.

Tra gli elaborati s'inserisce il piano particellare di asservimento per consentire un corretto iter procedurale di attuazione. Per una corretta visione d'insieme del compendio sciistico si ripropone la tavola **"2.1P" Zonizzazione generale ambiti di intervento - non oggetto di variazione con aggiornamento infrastrutture sciistiche esistenti e di previsione**. Per queste ultime, quanto riportato nella stessa e nel piano particellare di asservimento, rappresentano il limite massimo su cui si potranno svilupparsi le nuove piste, tenendo comunque presente che in fase di progettazione e di tracciamento dovranno rispettare una larghezza in sintonia con quelle esistenti, alle norme di settore e all'art. 5 della norma di attuazione punto 2 del paragrafo inerente "Caratteristiche costruttive delle piste".

Tolmezzo 31.01.2022

Arch. Antonio Fabiani



Normativa

STATO ATTUALE PAC aggiornato alla variante 14

Art. 5 - SUB AMBITO “B1” DEGLI AMBITI E PISTE PER LO SCI ALPINO

Caratteristiche generali

Si identifica con il bacino degli impianti di risalita e delle piste di sci alpino, esistenti e di potenziale realizzazione, nonché con le relative aree di supporto tecnico logistico e con quelle legate al turismo escursionistico. Tale sub ambito interessa un'area collocata a nord ovest del sistema turistico ricettivo centrale, priva di particolari valenze, vocata però all'attività sciistica, sia per quota altimetrica che per pendenza ed esposizione.

Obiettivi generali

Il Piano ha come obiettivo la riorganizzazione di tutto il sistema sciistico alpino, razionalizzando le strutture esistenti e promuovendone un completamento funzionale utilizzando al meglio la parte di maggior altitudine e innevamento. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso:

- la verifica dei tracciati delle piste esistenti e la previsione di nuovi tratti per migliorare le connessioni per un'ottimale integrazione funzionale del sistema anche con il sub ambito A, nonché per estenderne lo sviluppo, secondo le prescrizioni localizzative riportate sulla tavola 2.2P;
- la previsione di nuovi impianti di risalita al fine di garantire una migliore e flessibile fruizione delle diverse piste da più stazioni di partenza e con portate adeguate, secondo le prescrizioni riportate sulla tavola 2.2P;
- l'adozione di sistemi di innevamento artificiale diffusi nelle zone più sensibili;
- la creazione di attrezzature ricettive e di ristorazione di supporto all'attività sciistica ed escursionistica, distribuite strategicamente lungo i tracciati, nei luoghi di maggior valenza panoramica sul paesaggio circostante, sia utilizzando l'edificazione esistente, sia realizzando nuove strutture;
- la caratterizzazione e diversificazione della rete viaria, per consentire adeguate forme di fruizione e di servizio del territorio.

Il Piano ha inoltre l'obiettivo di realizzare un piccolo anello per lo sci nordico in quota.

Destinazioni d'uso e interventi ammessi

Il sub ambito è destinato alle seguenti attività:

- sci alpino;
- sci nordico;
- sci alpinismo;
- turismo escursionistico;
- ricettive e di ristorazione;
- agriturismo e agricoltura;
- residenza temporanea;
- ricovero e manutenzione mezzi di servizio

Gli interventi ammessi riguardano la realizzazione di:

- piste di discesa e di raccordo;
- impianti di risalita;
- reti tecnologiche e impianti di servizio;
- infrastrutture viarie;
- edifici di supporto all'interno delle sub aree (come in seguito specificato);
- manufatti di servizio;
- recupero e adeguamento degli stavoli secondo le prescrizioni definite in art. 9 e delle malghe esistenti



secondo le prescrizioni dell'art. 8;
E' inoltre prevista la demolizione dei manufatti ed impianti relativi alla dismessa seggiovia Tamai.

Caratteristiche costruttive delle piste

La realizzazione delle nuove piste deve avvenire nel rispetto dell'orografia esistente ed inoltre deve essere garantito l'inerbimento per eliminare l'impatto paesaggistico nel periodo di assenza della neve e per stabilizzare il terreno smosso.

Nello specifico i criteri da seguire sono i seguenti:

1. Movimenti di terra

I movimenti di terra sono ammessi unicamente per livellare i dossi e per bonificare le eventuali erosioni e modellare situazioni morfologiche di piccole entità al fine di garantire la sicurezza dei tracciati delle piste.

Per stabilizzare le superfici manomesse e per garantire la cotica a prato nel periodo estivo si interverrà con la tecnologia della idrosemina.

2. Tipologia delle piste

La categoria deve essere del tipo turistico-sportivo e dovrà avere le seguenti caratteristiche costruttive, strettamente condizionate dagli aspetti morfologici naturali, geologici – idraulici e vegetazionali:

- pendenza per brevi tratti nei cambi di pendenza : max 55%
- pendenza media : 35-40%
- larghezza media : 30 ml.
- canalette trasversali per lo smaltimento delle acque meteoriche : 1 ogni 15/20 ml per pendenze superiori al 40%
: 1 ogni 30 ml., per pendenze inferiori e comunque le distanze tra canaletta e canaletta vanno proporzionate alla situazione morfo-logica del terreno.

3. Elementi tecnologici di supporto alle piste

Tutte le reti tecnologiche di alimentazione degli impianti devono essere interrate ai bordi delle piste. E' ammessa la realizzazione di bacini d'acqua realizzati con fondo naturale per l'alimentazione degli impianti di innevamento.

4. Manufatti di servizio

E' ammessa la collocazione di manufatti di servizio allo svolgimento delle gare sportive (strutture di partenza e di arrivo), solo di tipo amovibile.

E' altresì ammessa la realizzazione di strutture edilizie per il ricovero e la manutenzione dei mezzi di servizio solo interrati e con l'accesso disposto dal prospetto a vista.

5. Ponti e sottopassi

I ponti e sottopassi per eliminare le interferenze di percorso tra piste confluenti dovranno essere realizzati ricorrendo a soluzioni di minimo impatto.

I ponti devono essere realizzati con strutture in legno a semplice composizione e i sottopassi, invece, con le tecniche della bioingegneria.

6. Assetto zonizzativo delle piste

Le piste individuate sugli elaborati di progetto sono già state verificate sotto l'aspetto idrogeologico. In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione è obbligatorio conformarsi ai parametri tecnici precedentemente definiti. E' ammesso comunque apportare limitate variazioni di tracciato, rispetto alle localizzazioni già individuate, contenute entro il 20% della sezione, purché tale traslazione non vada ad interessare le aree a



rischio idrogeologico.

Caratteristiche costruttive degli impianti di risalita

La realizzazione dei nuovi impianti deve avvenire nel rispetto dell'orografia esistente ed inoltre deve essere garantito l'inerbimento per eliminare l'impatto paesaggistico nel periodo di assenza della neve per stabilizzare il terreno smosso.

Movimenti terra

I movimenti di terra sono ammessi unicamente per livellare i piazzali delle stazioni di partenza e di arrivo, intervenendo successivamente con semina forzata per garantire la stabilizzazione delle superfici.

I sedimi interessati dalla posa dei piloni dopo l'esecuzione dei lavori dovranno essere ripristinati nella loro originale naturalità.

2. Tipologia degli impianti

Le stazioni di partenza e di arrivo possono essere realizzate con le tecnologie moderne, purché la loro collocazione privilegi le aree di minor impatto visivo, soprattutto nel periodo estivo.

La struttura portante degli impianti (piloni) dovrà favorirne le tipologie di più contenuto impatto prescindendo dal fattore economico dell'investimento.

I volumi di servizio preposti al controllo del funzionamento dell'impianto di risalita dovranno essere rivestiti in legno per una migliore integrazione nell'ambiente.

Le strutture di deposito dovranno essere interrate.

Articolazione in sub aree

Il sub ambito B1 si articola in:

- 1) Aree di supporto tecnico - logistico alle piste e agli impianti;
- 2) Area di supporto al turismo escursionistico.

Tale previsioni azzonative sono visualizzate in modo vincolante sulla TAV 2.1P e TAV. 2.2P; sulla TAV 2.4 P è riportata la zonizzazione di dettaglio delle aree di supporto tecnico logistico.

1) Aree di supporto tecnico - logistico alle piste e agli impianti.

Obiettivi e caratteri compositivi specifici - modalità attuative - interventi ammessi

Il progetto ha la finalità di definire e caratterizzare l'identità di alcuni siti attraverso l'ubicazione di strutture di supporto in quota, lungo i tracciati delle piste di discesa, formando un sistema di servizi integrati a completamento della struttura principale che si incentra sul rifugio Enzo Moro.

Tali obiettivi devono essere conseguiti attraverso:

area di arrivo della funivia n° 1.1

- la conservazione dei caratteri tipologici e compositivi esistenti; (ipotesi A)
- la ridefinizione dei caratteri architettonici del manufatto edilizio che devono trovare riferimento nella tradizione tipologica e culturale montana, ricorrendo all'uso di materiali e secondo caratteristiche costruttive tipici (ipotesi B).

E' consentito l'ampliamento dell'edificio esistente nei limiti planovolumetrici definiti in zonizzazione e secondo criteri tipologici omogenei ad una delle due precedenti soluzioni prescelta.

area del nuovo rifugio Tamai e di un nuovo edificio di ristorazione e di servizi di supporto in prossimità di sella Zoncolan n° 1.2

- la realizzazione di una nuova struttura edilizia, in sostituzione dell'esistente rifugio Tamai, su un'area defilata dalle piste, ma accessibile e funzionale.
- la realizzazione di una nuova struttura edilizia, in sostituzione di quella in previsione su cima Tamai, in prossimità di sella Zoncolan.



area dei laghetti n° 1.3

- la realizzazione di una nuova struttura edilizia che riqualifichi l'ambiente artificiale determinatosi con la realizzazione della vasca d'acqua e ne valorizzi le potenzialità paesaggistiche e panoramiche

Il Piano individua due soluzioni localizzative possibili e alternative, contraddistinte rispettivamente con le lettere A e B; delle due la prima (A) è caratterizzata da una maggiore funzionalità per la localizzazione in diretta relazione con la nuova seggiovia quadriposto, la seconda (B) presenta maggiori valenze panoramiche ed inoltre mitiga l'impatto dell'esistente stazione di pompaggio.

L'opzione che verrà adottata dovrà garantire il servizio sul versante interessato.

Per tutte tre le aree di supporto devono essere curati la sistemazione delle aree esterne e gli elementi di arredo urbano.

Destinazioni d'uso

Le aree sono destinate alle seguenti attività:

- di ristorazione;
- camere di servizio;
- di deposito;
- impianti tecnologici.

Indici urbanistici ed edilizi

area di arrivo della funivia n° 1.1

Ipotesi A)

Edificio esistente

Sono fatti salvi i parametri massimali attuali

Interventi di ampliamento

N° piani fuori terra: max 2 piani

Volume max: mc. 3.000

Ipotesi B)

L'intervento d'ampliamento nell'ambito della riqualificazione tipologica del rifugio esistente dovrà essere contenuto nella volumetria massima di 6.000 mc.

area del nuovo rifugio Tamai e di un nuovo edificio di ristorazione e di servizi di supporto in prossimità di sella Zoncolan n° 1.2

Per ciascuno dei due edifici

N° piani fuori terra: max 2 piani

Volume max: mc. 700.

area dei laghetti n° 1.3

N° piani fuori terra: max 2 piani

Volume max: mc 700

area cima Tamai n° 1.4

N° piani fuori terra: max 1 piano

Volume max: mc 700

Caratteristiche costruttive e materiali

area di arrivo alla funivia n° 1.1

Ipotesi A) di conservazione tipologica del volume esistente.

Nel caso in oggetto il manufatto esistente potrà essere interessato da interventi di manutenzione e/o risanamento conservativo che mantengono inalterati o caratteri tipologici presenti.



L'ampliamento dovrà conformarsi ai medesimi criteri compositivi del volume esistente, per semplicità formale, rimanendone però separato con l'obiettivo di evidenziare la sua diversa destinazione.

Ipotesi B) di ricomposizione tipologica del volume esistente.

Nel caso in oggetto il manufatto esistente potrà essere interessato da interventi di riqualificazione che devono prioritariamente promuovere l'integrazione paesaggistica ricorrendo a soluzioni che utilizzino materiali e composizioni atti a ricondurlo verso forme ed esiti estetici che caratterizzano l'architettura rurale montana.

Le soluzioni di rivestimento del manufatto devono prevedere l'impiego dei materiali tipici locali montani, quali pietra naturale, intonaco grezzo a vista nei colori chiari e legno, in composizione armonica e proporzionata.

Il tetto dovrà essere a falde, in legno a vista per la sporgenza, con manto di copertura in lamiera o in pannelle di cotto.

In entrambe le ipotesi l'ampliamento deve essere contenuto nell'avvallamento naturale esistente ed integrarsi, per forme compositive proporzionate ed equilibrate, alle caratteristiche tipologiche prescelte per il manufatto principale.

area del nuovo rifugio Tamai e di un nuovo edificio di ristorazione e di servizi di supporto in prossimità di sella Zoncolan n° 1.2

Le due strutture edilizie consentite dovranno salvaguardare l'orografia e la morfologia dei luoghi e pertanto lo sviluppo in altezza di ogni singolo fabbricato dovrà essere inserito ambientalmente nel contesto paesaggistico ed orografico.

La realizzazione del nuovo rifugio Tamai è subordinata alla contestuale demolizione del fabbricato esistente. In ogni caso, i nuovi volumi devono integrarsi nel paesaggio con soluzioni tipologiche e formali tipiche della tradizione locale, secondo le caratteristiche formali e costruttive definite per gli alberghi, di cui all'art.4, sottotitolo "Caratteristiche costruttive e materiali" ovvero secondo gli elementi dell'Abaco di cui all'art 11, nel caso di realizzazione di volumetrie contenute, simili a quelle degli stavoli.

area dei laghetti n° 1.3

La struttura edilizia consentita dovrà salvaguardare l'orografia e la morfologia dei luoghi.

In ogni caso i nuovi volumi devono integrarsi nel paesaggio con soluzioni tipologiche e formali tipiche della tradizione locale, secondo le caratteristiche formali e costruttive definite per gli alberghi, di cui all'art. 4, sottotitolo "Caratteristiche costruttive e materiali", ovvero secondo gli elementi dell'Abaco di cui all'art. 11, nel caso di realizzazione di volumetrie contenute, simili a quelle degli stavoli.

Le vasche d'acqua esistenti dovranno essere recintate per motivi di sicurezza.

La recinzione dovrà essere apposta sull'argine dell'invaso e realizzata secondo le soluzioni tecnologiche previste nel Piano, adottando i criteri compositivi più idonei a garantirne la funzionalità per la sicurezza.

In particolare, dovrà avere altezza max non superiore a ml. 1.20; ad intervalli non superiore a ml. 2,50, la soluzione compositiva omogenea della recinzione potrà essere in legno integrata da pali alti complessivamente non più di 3,00 ml., finalizzati a consentire forme di recinzione integrative e provvisorie per i periodi invernali.

E' consentito realizzare una passerella pedonale di collegamento tra le due sponde dell'invaso, nel punto di minore distanza.

2) Area di supporto al turismo escursionistico

Obiettivi e caratteri compositivi specifici - modalità attuative

Il progetto ha la finalità di consolidare l'attività malghiva in atto (Malga Tamai) e di svilupparne le suscettività verso funzioni agrituristiche a supporto del turismo estivo; inoltre, ha come obiettivo l'utilizzo delle strutture come punto di appoggio logistico per lo sci escursionistico di fuori pista.

Tali obiettivi saranno conseguiti attraverso:

- il riutilizzo ed adeguamento dei fabbricati esistenti, recuperando in posizione appropriata, separata dagli



spazi produttivi, quelli specializzati per le attività turistiche ricettive;

- la riqualificazione dei fabbricati esistenti utilizzando tecniche costruttive e materiali che li rendano più integrati nell'ambiente montano.
- la sistemazione delle aree esterne e degli elementi di arredo urbano.

Destinazioni d'uso

L'area è destinata a ricevere le seguenti attività:

- zootecnia;
- agriturismo;
- rifugio;
- residenza stagionale in funzione delle precedenti destinazioni d'uso.

Indici urbanistici ed edilizi

Volume max: pari a quello esistente con possibilità di incremento non superiore al 20%.

Caratteristiche costruttive e materiali

Gli interventi consentiti devono prioritariamente tendere a promuovere l'integrazione paesaggistica dei manufatti esistenti, ricorrendo a soluzioni che utilizzino materiali e composizioni atti a ricondurli verso forme ed esiti estetici che caratterizzano l'architettura montana.

Art. 6 - SUB AMBITO "B2" DEGLI IMPIANTI E PISTE PER LO SCI NORDICO

Caratteristiche generali

Interessa l'area già in parte utilizzata per lo sci nordico, suscettibile di un potenziamento di tale disciplina mediante l'ampliamento dello sviluppo dei tracciati, e un'area nuova in quota con nuovi tracciati, che nel periodo estivo possono essere usati per altre attività sportive e ricreative.

Tale sub ambito interessa l'area sommitale del monte di Sutrio di forma leggermente arrotondata, e con pendenze adatte alla disciplina nordica, posta a nord est dell'insediamento turistico ricettivo centrale. Il nuovo sub ambito "B2" viene individuato in un'area prossima al Rifugio Tamai, posta a sud-ovest dello stesso, con caratteristiche morfologiche idonee per lo svolgimento di detta disciplina.

Obiettivi generali

Il Piano ha come obiettivo l'incentivazione della suscettività dell'area verso la pratica dello sci nordico, in relazione alle sue caratteristiche morfologiche e ambientali.

Tale obiettivo sarà conseguito attraverso:

- la definizione del percorso ad anello delle piste, che può interessare anche l'avio superficie e il sub ambito A, secondo i vari tipi di difficoltà e di lunghezza richiesti dalle disposizioni internazionali in materia;
- la possibilità di operare adattamenti alla morfologia del suolo ed alla copertura vegetale;
- la realizzazione di strutture edilizie minime di supporto alla pratica dell'attività;
- l'adozione di sistemi di innevamento artificiale collocati nelle zone dove è necessario integrare l'innnevamento naturale.

La realizzazione delle nuove piste ed impianti deve avvenire nel rispetto dell'orografia esistente ed inoltre deve essere garantito l'inerbimento per eliminare l'impatto paesaggistico nel periodo di assenza della neve e per stabilizzare il terreno smosso.

Destinazioni d'uso

Il sub ambito è destinato alle seguenti attività:

- sci nordico;



- turismo escursionistico;
- sport e ricreazione;
- agricoltura.

Gli interventi ammessi riguardano la realizzazione di:

- piste per il fondo;
- reti tecnologiche;
- infrastrutture;
- edifici di supporto;
- recupero e adeguamento degli stavoli secondo le prescrizioni definite in art. 9

Indici urbanistici ed edilizi

Volume max: 100 mc. per ogni manufatto di servizio (edifici di supporto max n°3)

Caratteristiche costruttive e materiali

I manufatti di servizio e le opere di arredo urbano devono utilizzare forme e materiali tipici dell'architettura montana.

In particolare, i manufatti di servizio devono presentarsi in forma finita anche nella sistemazione di attacco a terra, eliminando ogni forma di precarietà visibile.

Caratteristiche costruttive delle piste

La realizzazione delle nuove piste deve avvenire nel rispetto dell'orografia esistente ed inoltre deve essere garantito l'inerbimento per eliminare l'impatto paesaggistico nel periodo di assenza della neve e per stabilizzare l'eventuale terreno smosso.

Nello specifico i criteri da seguire sono i seguenti:

1. Movimenti di terra

I movimenti di terra sono ammessi unicamente per effettuare modesti adattamenti del terreno, allo scopo di definire il sedime del tracciato. In seguito all'intervento si dovrà intervenire con la tecnologia della semina forzata per garantire la cotica a prato nel periodo estivo.

2. Tipologia delle piste

La categoria deve essere del tipo turistico-sportivo e dovrà assecondare la morfologia naturale esistente.



STATO DI PROGETTO PAC

Il testo in corsivo evidenziato è quello inserito con la presente variante 20.

aaaaaaaaaaaa

Art. 5 - SUB AMBITO "B1" DEGLI AMBITI E PISTE PER LO SCI ALPINO

Caratteristiche generali

Si identifica con il bacino degli impianti di risalita e delle piste di sci alpino, esistenti e di potenziale realizzazione, nonché con le relative aree di supporto tecnico logistico e con quelle legate al turismo escursionistico. Tale sub ambito interessa un'area collocata a nord ovest del sistema turistico ricettivo centrale, priva di particolari valenze, vocata però all'attività sciistica, sia per quota altimetrica che per pendenza ed esposizione.

Obiettivi generali

Il Piano ha come obiettivo la riorganizzazione di tutto il sistema sciistico alpino, razionalizzando le strutture esistenti e promuovendone un completamento funzionale utilizzando al meglio la parte di maggior altitudine e innevamento. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso:

- la riverifica dei tracciati delle piste esistenti e la previsione di nuovi tratti per migliorare le connessioni per un'ottimale integrazione funzionale del sistema anche con il sub ambito A, nonché per estenderne lo sviluppo, secondo le prescrizioni localizzative riportate sulla tavola 2.2P;
- la previsione di nuovi impianti di risalita al fine di garantire una migliore e flessibile fruizione delle diverse piste da più stazioni di partenza e con portate adeguate, secondo le prescrizioni riportate sulla tavola 2.2P;
- l'adozione di sistemi di innevamento artificiale diffusi nelle zone più sensibili;
- la creazione di attrezzature ricettive e di ristorazione di supporto all'attività sciistica ed escursionistica, distribuite strategicamente lungo i tracciati, nei luoghi di maggior valenza panoramica sul paesaggio circostante, sia utilizzando l'edificazione esistente, sia realizzando nuove strutture;
- la caratterizzazione e diversificazione della rete viaria, per consentire adeguate forme di fruizione e di servizio del territorio.

Il Piano ha inoltre l'obiettivo di realizzare un piccolo anello per lo sci nordico in quota.

Destinazioni d'uso e interventi ammessi

Il sub ambito è destinato alle seguenti attività:

- sci alpino;
- sci nordico;
- sci alpinismo;
- turismo escursionistico;
- ricettive e di ristorazione;
- agriturismo e agricoltura;
- residenza temporanea;
- ricovero e manutenzione mezzi di servizio

Gli interventi ammessi riguardano la realizzazione di:

- piste di discesa e di raccordo;
- impianti di risalita;
- reti tecnologiche e impianti di servizio;
- infrastrutture viarie;
- edifici di supporto all'interno delle sub aree (come in seguito specificato);
- manufatti di servizio;
- recupero e adeguamento degli stavoli secondo le prescrizioni definite in art. 9 e delle malghe esistenti



secondo le prescrizioni dell'art. 8;
E' inoltre prevista la demolizione dei manufatti ed impianti relativi alla dismessa seggiovia Tamai.

Caratteristiche costruttive delle piste

La realizzazione delle nuove piste deve avvenire nel rispetto dell'orografia esistente ed inoltre deve essere garantito l'inerbimento per eliminare l'impatto paesaggistico nel periodo di assenza della neve e per stabilizzare il terreno smosso.

Nello specifico i criteri da seguire sono i seguenti:

3. Movimenti di terra

I movimenti di terra sono ammessi unicamente per livellare i dossi e per bonificare le eventuali erosioni e modellare situazioni morfologiche di piccole entità al fine di garantire la sicurezza dei tracciati delle piste.

Per stabilizzare le superfici manomesse e per garantire la cotica a prato nel periodo estivo si interverrà con la tecnologia della idrosemina.

2. Tipologia delle piste

La categoria deve essere del tipo turistico-sportivo e dovrà avere le seguenti caratteristiche costruttive, strettamente condizionate dagli aspetti morfologici naturali, geologici – idraulici e vegetazionali:

- pendenza per brevi tratti nei cambi di pendenza : max 55%
- pendenza media : 35-40%
- larghezza media : 30 ml.
- canalette trasversali per lo smaltimento delle acque meteoriche : 1 ogni 15/20 ml per pendenze superiori al 40%
: 1 ogni 30 ml., per pendenze inferiori e comunque le distanze tra canaletta e canaletta vanno proporzionate alla situazione morfo-logica del terreno.

5. Elementi tecnologici di supporto alle piste

Tutte le reti tecnologiche di alimentazione degli impianti devono essere interrare ai bordi delle piste. E' ammessa la realizzazione di bacini d'acqua realizzati con fondo naturale per l'alimentazione degli impianti di innevamento.

6. Manufatti di servizio

E' ammessa la collocazione di manufatti di servizio allo svolgimento delle gare sportive (strutture di partenza e di arrivo), solo di tipo amovibile.

E' altresì ammessa la realizzazione di strutture edilizie per il ricovero e la manutenzione dei mezzi di servizio solo interrati e con l'accesso disposto dal prospetto a vista.

5. Ponti e sottopassi

I ponti e sottopassi per eliminare le interferenze di percorso tra piste confluenti dovranno essere realizzati ricorrendo a soluzioni di minimo impatto.

I ponti devono essere realizzati con strutture in legno a semplice composizione e i sottopassi, invece, con le tecniche della bioingegneria.

7. Assetto zonizzativo delle piste

Le piste individuate sugli elaborati di progetto sono già state verificate sotto l'aspetto idrogeologico. In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione è obbligatorio conformarsi ai parametri tecnici precedentemente definiti. E' ammesso comunque apportare limitate variazioni di tracciato, rispetto alle localizzazioni già individuate, contenute entro il 20% della sezione, purché tale traslazione non vada ad interessare le aree a



rischio idrogeologico.

Caratteristiche costruttive degli impianti di risalita

La realizzazione dei nuovi impianti deve avvenire nel rispetto dell'orografia esistente ed inoltre deve essere garantito l'inerbimento per eliminare l'impatto paesaggistico nel periodo di assenza della neve per stabilizzare il terreno smosso.

Movimenti terra

I movimenti di terra sono ammessi unicamente per livellare i piazzali delle stazioni di partenza e di arrivo, intervenendo successivamente con semina forzata per garantire la stabilizzazione delle superfici.

I sedimi interessati dalla posa dei piloni dopo l'esecuzione dei lavori dovranno essere ripristinati nella loro originale naturalità.

4. Tipologia degli impianti

Le stazioni di partenza e di arrivo possono essere realizzate con le tecnologie moderne, purché la loro collocazione privilegi le aree di minor impatto visivo, soprattutto nel periodo estivo.

La struttura portante degli impianti (piloni) dovrà favorirne le tipologie di più contenuto impatto prescindendo dal fattore economico dell'investimento.

I volumi di servizio preposti al controllo del funzionamento dell'impianto di risalita dovranno essere rivestiti in legno per una migliore integrazione nell'ambiente.

Le strutture di deposito dovranno essere interrare.

Articolazione in sub aree

Il sub ambito B1 si articola in:

3) Aree di supporto tecnico - logistico alle piste e agli impianti;

4) Area di supporto al turismo escursionistico.

Tale previsioni azzonative sono visualizzate in modo vincolante sulla TAV 2.1P e TAV. 2.2P; sulla TAV 2.4 P è riportata la zonizzazione di dettaglio delle aree di supporto tecnico logistico.

1) Aree di supporto tecnico - logistico alle piste e agli impianti.

Obiettivi e caratteri compositivi specifici - modalità attuative - interventi ammessi

Il progetto ha la finalità di definire e caratterizzare l'identità di alcuni siti attraverso l'ubicazione di strutture di supporto in quota, lungo i tracciati delle piste di discesa, formando un sistema di servizi integrati a completamento della struttura principale che si incentra sul rifugio Enzo Moro.

Tali obiettivi devono essere conseguiti attraverso:

area di arrivo della funivia n° 1.1

- la conservazione dei caratteri tipologici e compositivi esistenti; (ipotesi A)
- la ridefinizione dei caratteri architettonici del manufatto edilizio che devono trovare riferimento nella tradizione tipologica e culturale montana, ricorrendo all'uso di materiali e secondo caratteristiche costruttive tipici (ipotesi B).

E' consentito l'ampliamento dell'edificio esistente nei limiti planovolumetrici definiti in zonizzazione e secondo criteri tipologici omogenei ad una delle due precedenti soluzioni prescelta.

area del nuovo rifugio Tamai e di un nuovo edificio di ristorazione e di servizi di supporto in prossimità di sella Zoncolan n° 1.2

- la realizzazione di una nuova struttura edilizia, in sostituzione dell'esistente rifugio Tamai, su un'area defilata dalle piste, ma accessibile e funzionale.
- la realizzazione di una nuova struttura edilizia, in sostituzione di quella in previsione su cima Tamai, in prossimità di sella Zoncolan.



area dei laghetti n° 1.3

- la realizzazione di una nuova struttura edilizia che riqualifichi l'ambiente artificiale determinatosi con la realizzazione della vasca d'acqua e ne valorizzi le potenzialità paesaggistiche e panoramiche

Il Piano individua due soluzioni localizzative possibili e alternative, contraddistinte rispettivamente con le lettere A e B; delle due la prima (A) è caratterizzata da una maggiore funzionalità per la localizzazione in diretta relazione con la nuova seggiovia quadriposto, la seconda (B) presenta maggiori valenze panoramiche ed inoltre mitiga l'impatto dell'esistente stazione di pompaggio.

L'opzione che verrà adottata dovrà garantire il servizio sul versante interessato.

Per tutte tre le aree di supporto devono essere curati la sistemazione delle aree esterne e gli elementi di arredo urbano.

Destinazioni d'uso

Le aree sono destinate alle seguenti attività:

- di ristorazione;
- camere di servizio;
- di deposito;
- impianti tecnologici.

Indici urbanistici ed edilizi

area di arrivo della funivia n° 1.1

Ipotesi A)

Edificio esistente

Sono fatti salvi i parametri massimali attuali

Interventi di ampliamento

N° piani fuori terra: max 2 piani

Volume max: mc. 3.000

Ipotesi B)

L'intervento d'ampliamento nell'ambito della riqualificazione tipologica del rifugio esistente dovrà essere contenuto nella volumetria massima di 6.000 mc.

area del nuovo rifugio Tamai e di un nuovo edificio di ristorazione e di servizi di supporto in prossimità di sella Zoncolan n° 1.2

Per ciascuno dei due edifici

N° piani fuori terra: max 2 piani

Volume max: mc. 700.

area dei laghetti n° 1.3

N° piani fuori terra: max 2 piani

Volume max: mc 700

area cima Tamai n° 1.4

N° piani fuori terra: max 1 piano

Volume max: mc 700

Caratteristiche costruttive e materiali

area di arrivo alla funivia n° 1.1

Ipotesi A) di conservazione tipologica del volume esistente.

Nel caso in oggetto il manufatto esistente potrà essere interessato da interventi di manutenzione e/o risanamento conservativo che mantengono inalterati o caratteri tipologici presenti.



L'ampliamento dovrà conformarsi ai medesimi criteri compositivi del volume esistente, per semplicità formale, rimanendone però separato con l'obiettivo di evidenziare la sua diversa destinazione.

Ipotesi B) di ricomposizione tipologica del volume esistente.

Nel caso in oggetto il manufatto esistente potrà essere interessato da interventi di riqualificazione che devono prioritariamente promuovere l'integrazione paesaggistica ricorrendo a soluzioni che utilizzino materiali e composizioni atti a ricondurlo verso forme ed esiti estetici che caratterizzano l'architettura rurale montana.

Le soluzioni di rivestimento del manufatto devono prevedere l'impiego dei materiali tipici locali montani, quali pietra naturale, intonaco grezzo a vista nei colori chiari e legno, in composizione armonica e proporzionata.

Il tetto dovrà essere a falde, in legno a vista per la sporgenza, con manto di copertura in lamiera o in pannello di cotto.

In entrambe le ipotesi l'ampliamento deve essere contenuto nell'avvallamento naturale esistente ed integrarsi, per forme compositive proporzionate ed equilibrate, alle caratteristiche tipologiche prescelte per il manufatto principale.

area del nuovo rifugio Tamai e di un nuovo edificio di ristorazione e di servizi di supporto in prossimità di sella Zoncolan n° 1.2

Le due strutture edilizie consentite dovranno salvaguardare l'orografia e la morfologia dei luoghi e pertanto lo sviluppo in altezza di ogni singolo fabbricato dovrà essere inserito ambientalmente nel contesto paesaggistico ed orografico.

La realizzazione del nuovo rifugio Tamai è subordinata alla contestuale demolizione del fabbricato esistente. In ogni caso, i nuovi volumi devono integrarsi nel paesaggio con soluzioni tipologiche e formali tipiche della tradizione locale, secondo le caratteristiche formali e costruttive definite per gli alberghi, di cui all'art.4, sottotitolo "Caratteristiche costruttive e materiali" ovvero secondo gli elementi dell'Abaco di cui all'art 11, nel caso di realizzazione di volumetrie contenute, simili a quelle degli stavoli.

area dei laghetti n° 1.3

La struttura edilizia consentita dovrà salvaguardare l'orografia e la morfologia dei luoghi.

In ogni caso i nuovi volumi devono integrarsi nel paesaggio con soluzioni tipologiche e formali tipiche della tradizione locale, secondo le caratteristiche formali e costruttive definite per gli alberghi, di cui all'art. 4, sottotitolo "Caratteristiche costruttive e materiali", ovvero secondo gli elementi dell'Abaco di cui all'art. 11, nel caso di realizzazione di volumetrie contenute, simili a quelle degli stavoli.

Le vasche d'acqua esistenti dovranno essere recintate per motivi di sicurezza.

La recinzione dovrà essere apposta sull'argine dell'invaso e realizzata secondo le soluzioni tecnologiche previste nel Piano, adottando i criteri compositivi più idonei a garantirne la funzionalità per la sicurezza.

In particolare, dovrà avere altezza max non superiore a ml. 1.20; ad intervalli non superiore a ml. 2,50, la soluzione compositiva omogenea della recinzione potrà essere in legno integrata da pali alti complessivamente non più di 3,00 ml., finalizzati a consentire forme di recinzione integrative e provvisorie per i periodi invernali.

E' consentito realizzare una passerella pedonale di collegamento tra le due sponde dell'invaso, nel punto di minore distanza.

3) Area di supporto al turismo escursionistico

Obiettivi e caratteri compositivi specifici - modalità attuative

Il progetto ha la finalità di consolidare l'attività malghiva in atto (Malga Tamai) e di svilupparne le suscettività verso funzioni agrituristiche a supporto del turismo estivo; inoltre, ha come obiettivo l'utilizzo delle strutture come punto di appoggio logistico per lo sci escursionistico di fuori pista.

Tali obiettivi saranno conseguiti attraverso:

- il riutilizzo ed adeguamento dei fabbricati esistenti, recuperando in posizione appropriata, separata dagli



spazi produttivi, quelli specializzati per le attività turistiche ricettive;

- la riqualificazione dei fabbricati esistenti utilizzando tecniche costruttive e materiali che li rendano più integrati nell'ambiente montano.
- la sistemazione delle aree esterne e degli elementi di arredo urbano.

Destinazioni d'uso

L'area è destinata a ricevere le seguenti attività:

- zootecnia;
- agriturismo;
- rifugio;
- residenza stagionale in funzione delle precedenti destinazioni d'uso.

Indici urbanistici ed edilizi

Volume max: pari a quello esistente con possibilità di incremento non superiore al 20%.

Caratteristiche costruttive e materiali

Gli interventi consentiti devono prioritariamente tendere a promuovere l'integrazione paesaggistica dei manufatti esistenti, ricorrendo a soluzioni che utilizzino materiali e composizioni atti a ricondurli verso forme ed esiti estetici che caratterizzano l'architettura montana.

Compensazioni per riduzione di aree boscate

L'eventuale ampliamento dei tracciati di sci alpino e/o di servizi attinenti che vanno a interessare aree boscate, possono essere attuate solo prevedendo delle compensazioni di nuovo impianto boschivo di specie arboree adeguate, di pari superficie. Tali compensazioni sono da realizzare all'interno del demanio sciabile nei pressi dei nuovi tracciati. Se tale scelta trova motivazioni ostative del tipo morfologico, pedologico e di proprietà, possono essere eseguite nelle zone limitrofe. In particolare è auspicabile prevedere il nuovo impianto boschivo all'interno di aree degradate a seguito di eventi meteorologici avversi. Nella fattispecie sono presenti in grossa percentuale sul versante su cui si snoda la viabilità di accesso alla stazione sciistica, nel tratto a monte del centro abitato di Sutrio che è stato devastato recentemente dall'uragano VAIA (28-29 ottobre 2018).

Art. 6 - SUB AMBITO "B2" DEGLI IMPIANTI E PISTE PER LO SCI NORDICO

Caratteristiche generali

Interessa l'area già in parte utilizzata per lo sci nordico, suscettibile di un potenziamento di tale disciplina mediante l'ampliamento dello sviluppo dei tracciati, e un'area nuova in quota con nuovi tracciati, che nel periodo estivo possono essere usati per altre attività sportive e ricreative.

Tale sub ambito interessa l'area sommitale del monte di Sutrio di forma leggermente arrotondata, e con pendenze adatte alla disciplina nordica, posta a nord est dell'insediamento turistico ricettivo centrale. Il nuovo sub ambito "B2" viene individuato in un'area prossima al Rifugio Tamai, posta a sud-ovest dello stesso, con caratteristiche morfologiche idonee per lo svolgimento di detta disciplina.

Obiettivi generali

Il Piano ha come obiettivo l'incentivazione della suscettività dell'area verso la pratica dello sci nordico, in relazione alle sue caratteristiche morfologiche e ambientali.

Tale obiettivo sarà conseguito attraverso:

- la definizione del percorso ad anello delle piste, che può interessare anche l'avio superficie e il sub ambito A, secondo i vari tipi di difficoltà e di lunghezza richiesti dalle disposizioni internazionali in materia;



- la possibilità di operare adattamenti alla morfologia del suolo ed alla copertura vegetale;
- la realizzazione di strutture edilizie minime di supporto alla pratica dell'attività;
- l'adozione di sistemi di innevamento artificiale collocati nelle zone dove è necessario integrare l'innevamento naturale.

La realizzazione delle nuove piste ed impianti deve avvenire nel rispetto dell'orografia esistente ed inoltre deve essere garantito l'inerbimento per eliminare l'impatto paesaggistico nel periodo di assenza della neve e per stabilizzare il terreno smosso.

Destinazioni d'uso

Il sub ambito è destinato alle seguenti attività:

- sci nordico;
- turismo escursionistico;
- sport e ricreazione;
- agricoltura.

Gli interventi ammessi riguardano la realizzazione di:

- piste per il fondo;
- reti tecnologiche;
- infrastrutture;
- edifici di supporto;
- recupero e adeguamento degli stavoli secondo le prescrizioni definite in art. 9

Indici urbanistici ed edilizi

Volume max: 100 mc. per ogni manufatto di servizio (edifici di supporto max n°3)

Caratteristiche costruttive e materiali

I manufatti di servizio e le opere di arredo urbano devono utilizzare forme e materiali tipici dell'architettura montana.

In particolare, i manufatti di servizio devono presentarsi in forma finita anche nella sistemazione di attacco a terra, eliminando ogni forma di precarietà visibile.

Caratteristiche costruttive delle piste

La realizzazione delle nuove piste deve avvenire nel rispetto dell'orografia esistente ed inoltre deve essere garantito l'inerbimento per eliminare l'impatto paesaggistico nel periodo di assenza della neve e per stabilizzare l'eventuale terreno smosso.

Nello specifico i criteri da seguire sono i seguenti:

3. Movimenti di terra

I movimenti di terra sono ammessi unicamente per effettuare modesti adattamenti del terreno, allo scopo di definire il sedime del tracciato. In seguito all'intervento si dovrà intervenire con la tecnologia della semina forzata per garantire la cotica a prato nel periodo estivo.

4. Tipologia delle piste

La categoria deve essere del tipo turistico-sportivo e dovrà assecondare la morfologia naturale esistente.

Compensazioni per riduzione di aree boscate

L'eventuale ampliamento dei tracciati di sci alpino e/o di servizi attinenti che vanno a interessare aree boscate, possono essere attuate solo prevedendo delle compensazioni di nuovo impianto boschivo di specie arboree adeguate, di pari superficie. Tali compensazioni sono da realizzare all'interno del demanio sciabile



nei pressi dei nuovi tracciati. Se tale scelta trova motivazioni ostative del tipo morfologico, pedologico e di proprietà, possono essere eseguite nelle zone limitrofe. In particolare è auspicabile prevedere il nuovo impianto boschivo all'interno di aree degradate a seguito di eventi meteorologici avversi. Nella fattispecie sono presenti in grossa percentuale sul versante su cui si snoda la viabilità di accesso alla stazione sciistica, nel tratto a monte del centro abitato di Sutrio che è stato devastato recentemente dall'uragano VAIA (28-29 ottobre 2018).



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI SUTRIO

Oggetto: variante n° 20 al P.A.C.-

ATTESTAZIONE SULL'ESISTENZA DI BENI IMMOBILI VINCOLATI

Il sottoscritto arch. Antonio Fabiani in qualità di progettista, attesta che alcune aree trattate sono incluse nei beni immobili vincolati ai sensi del D.Lgs n. 42 del 22/1/2004 - Parte Ter/a: Beni paesaggistici, art. 142 Aree tutelate per legge, di cui alla lettera:

g) I territori da foreste e da boschi.....

Tolmezzo 31.01.2022

Arch. Antonio Fabiani